

essere altrove

DOMENICA 22 OTTOBRE

PRESENTAZIONE LIBRARIA

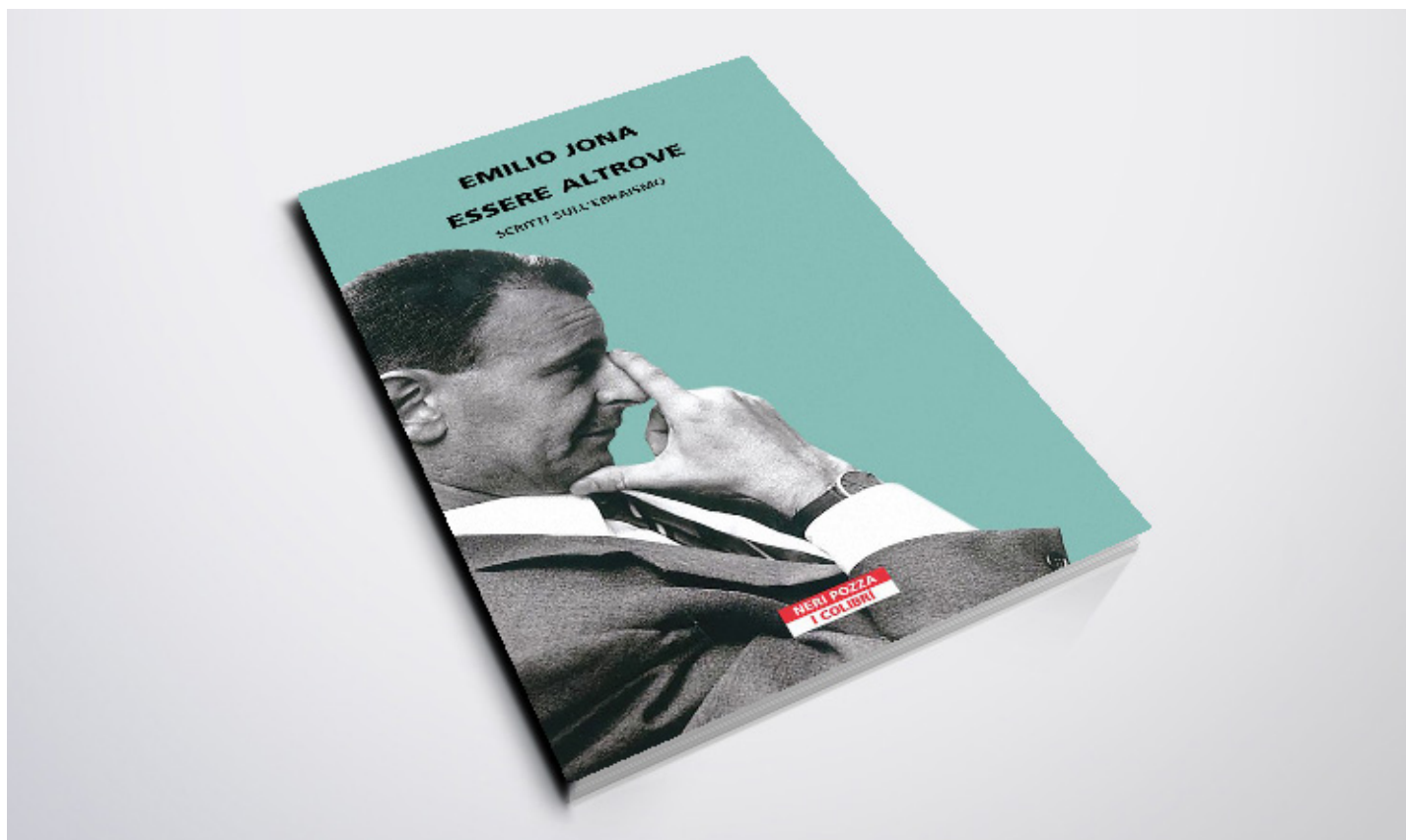
Ore 16,00

ESSERE ALTROVE

Scritti sull'ebraismo

di **Emilio Jona**, editore *Pozza Neri*

L'autore ci racconta affiancato da **Elena Ghiron** e **Giulio Castagnoli**



Fondazione
Casale Ebraica ETS
IN COLLABORAZIONE CON
Comunità Ebraica
di Casale Monferrato



Con il contributo
dell'8 X 1000 all'UCEI
e del'5 X 1000
dello Stato Italiano

Con il patrocinio di:



REGIONE
PIEMONTE



Sponsorizzato da:



ESSERE ALTROVE Scritti sull'ebraismo di Emilio Jona

Trent'anni di riflessioni di un grande intellettuale italiano sull'identità ebraica, un tema cruciale per la cultura occidentale. Un libro indispensabile per capire storia, resistenza e trasformazione dell'ebraismo italiano tra il secondo Novecento e il nuovo millennio.

«Sono un ebreo laico, diasporico, ateo o meglio religiosamente agnostico, ma consapevole del margine di mistero che ci circonda, a cui l'ebraismo interessa per le sue multiformi realtà».

Essere altrove contiene trent'anni di riflessioni sull'ebraismo da parte di Emilio Jona, poeta, narratore, commediografo e saggista.

Jona, che alla promulgazione delle leggi razziali aveva undici anni, ha dedicato tutta la vita a questi temi e in queste dense pagine esplora le ragioni dell'odio che ha circondato e circonda l'ebraismo, il suo fondarsi sulle reti della memoria, il suo rapporto con la storia, tra il particolare e l'universale, il dubbio metodico che lo accompagna, il suo privilegiare la domanda rispetto alla risposta.

E, ancora, l'essere un pensiero del due anziché dell'uno, il rapporto con il testo sacro e le stratificazioni delle sue interpretazioni, tra le rigide norme comportamentali e la sua libertà di giudizio e di critica, il coniugare ortodossia e libero arbitrio. In ultima istanza, il tema cruciale dell'identità ebraica e della sopravvivenza del suo popolo, nonostante la sua dispersione e le costanti persecuzioni, sino agli assassinii di massa che dovevano sanzionarne l'estinzione.

E questa ricerca si esplica attraverso l'analisi di saggi, romanzi, film che hanno al centro il tema dell'identità ebraica, un filo rosso che è un tentativo di comprensione dei suoi tanti aspetti. Una realtà in divenire che - più che soluzioni - propone interrogazioni, riflessioni, finestre da cui guardare tanti microcosmi, che riflettono sempre un macrocosmo di letture quanto mai eterogenee.

EMILIO JONA

(Biella 1927) ha diviso la sua vita tra il lavoro d'avvocato, le scienze umanistiche e la scrittura letteraria. Tra i molti suoi articoli e studi sull'oralità popolare, (ha dedicato una particolare attenzione al canto politico e sociale ed è stato tra i fondatori del gruppo di Cantacronache nel 1958), si possono ricordare: *Le canzonette che fecero l'Italia*, (Longanesi 1962), e, in collaborazione, *Le canzoni della cattiva coscienza* (Bompiani, 1964), *Senti le rane che cantano-canti e vissuti della risaia* (Donzelli, 2005, Premio Nigra 2006), *Senti il rombo del cannone - la grande guerra e il canto popolare* (Neri Pozza 2018), *Costantino Nigra I canti popolari del Piemonte* (Einaudi 2009 - Neri Pozza 2019).

Ha scritto, in collaborazione, testi per la radio e per il teatro, tra i quali: *Il 29 luglio del 1900* (Premio Riccione 1972), *Per uso di memoria* (per il Maggio musicale fiorentino 1972). Ha pubblicato romanzi e racconti, tra i quali: *Inverni alti*, (Amicucci 1959, Interlinea, 2005), *L'aringa*, (Scheiwiller 1984), *Il celeste scolaro* (Neri Pozza, 1917, finalista al Premio Bottari Lattes 2017) *Il Fregio della vita* (Neri Pozza 2019).

Ha scritto libretti d'opera per Giacomo Manzoni, Luigi Nono, Sergio Liberovic - Luciano Berio e Marco Podda e Marco Taralli.

Quanto alla poesia ha pubblicato, presso Mondadori, *Tempo di vivere* (1954), con Scheiwiller, *La cattura dello splendore* (1998), (finalista al premio Viareggio 1998, vincitore del premio Catanzaro di poesia 1999) e con Interlinea (2022) *Il non più possibile fruscio degli anni*.

È uscito nello stesso anno presso Neri Pozza *Essere altrove - Scritti d'ebraismo*.

È stato per oltre trent'anni redattore del periodico torinese di cultura ebraica *Ha Heilah* (La Comunità).

ELENA GHIRON

Helen Marienne Ghiron (detta Elena), nata negli Stati Uniti d'America durante la Seconda Guerra Mondiale, all'età di 9 anni trasferita a Torino con la famiglia originaria di questa città.

Frequenta le scuole in Italia e ottiene diplomi superiori in inglese, francese e tedesco. Lavora per più di 20 anni in un'azienda italo-americana di beni di largo consumo.

Iscritta alla *Comunità Ebraica di Torino* e di *Casale Monferrato*. Nel 2000 è tra i costituenti della "Fondazione Arte, Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale" e nel 2005 tra i soci fondatori degli "Amici di Tsad Kadima in Italia" con l'incarico di Tesoriera e dal 2018 viene nominata Presidente.

Da sempre socia dell'ADEI e in passato anche della *Fidapa - Federazione Italiana Donne Arte Professioni Affari* - dove si è occupata a livello nazionale e internazionale della tutela delle bambine e dell'empowerment delle donne.

GIULIO CASTAGNOLI

Nato a Roma in una famiglia di fisici, laureatosi in Lettere e Filosofia e diplomatosi in Pianoforte e Composizione a Torino e Friburgo, coltiva gli studi filosofici e la passione per l'acustica.

Ha al suo attivo composizioni eseguite in tutto il mondo, saggi e voci enciclopediche, collaborazioni con artisti, scrittori e musicisti. Insegna dal 1984 composizione al Conservatorio di Torino, e ha tenuto seminari e concerti in molte università di tutto il mondo.